

**La sfida** Alla Camera la proposta per ricalcolare gli assegni con il sistema contributivo

# Tagli ai vitalizi, in Aula a fine mese Il Pd ci sta. Ma c'è l'incognita Senato

**Gelmini (Forza Italia)**

«Ho firmato anch'io il testo  
Basta con questi privilegi»

**Alberto Di Majo**

a.dimajo@iltempo.it

■ La proposta di legge per ricalcolare i vitalizi con il sistema contributivo (e dunque tagliare gli assegni, secondo le stime dell'Inps, almeno del 40 per cento) approderà alla Camera il 31 maggio. Dopo un lungo braccio di ferro tra Pd e M5S ieri l'ufficio di presidenza di Montecitorio ha abbinato il testo presentato dal renziano Matteo Richetti, che prevede, appunto, il taglio dei vitalizi, a quello presentato dalla pentastellata Roberta Lombardi, che invece punta sul dimezzamento degli stipendi degli onorevoli e sulla riduzione dei rimborsi. Ma non ci sarà un confronto tra i due per giungere a una proposta di legge condivisa. Richetti ha chiarito, infatti, che porterà in Aula soltanto il suo testo. Quindi quello della Lombardi è destinato a essere bocciato a larga maggioranza.

Ma la partita sui vitalizi è tutt'altro che chiusa. È stato il segretario del Pd Matteo Renzi a dare l'indicazione ai suoi di approvare la norma a Montecitorio. Tuttavia resta l'incognita Senato. I parlamentari del M5S prevedono già che il testo non sarà mai votato al Senato, «ma servirà al Pd per fare campagna elettorale alle prossime

elezioni di giugno», nota Roberta Lombardi.

Dal canto suo Renzi ha spiegato: «Ho visto un servizio delle Iene costruito per far dire al M5S che il Pd non votava la proposta Richetti», ma «il Pd con Richetti ha fatto la proposta sui vitalizi, mentre il 5 Stelle ha detto che non andava bene, ci sono gli atti parlamentari. Dopodiché Richetti ha fatto un video dove spiega esattamente come stanno le cose, ed è la verità, non quella del servizio molto, molto affettuoso con la posizione dei 5 Stelle, talmente affettuoso da dimenticare la verità».

I pentastellati non ci stanno. «Renzi è un mentitore seriale. Prima Richetti, e tutto il Pd, hanno bocciato la nostra proposta di abbinare il testo dem a quello della Lombardi, adducendo che non c'era più tempo per approvarlo. Poi hanno respinto anche la nostra offerta di rinunciare alla quota riservata all'opposizione, volta a ritirare la proposta di legge Lombardi sul taglio alle indennità ai parlamentari, pur di far arrivare in Aula il testo Richetti» dice il capogruppo del M5S alla Camera, Roberto Fico, che aggiunge: «Dopo che sono stati svergognati urbi et orbi dal servizio de "Le Iene", improvvisamente, Renzi ha cambiato idea e si è convertito sulla via di Richetti, annunciando che il Pd avrebbe portato la sua proposta al voto, dopo averla insabbiata per due

anni». Insomma, conclude Fico, «ci sono due cose certe: una è che il segretario dem non riesce a dire la verità, è più forte di lui, e l'altra è che la proposta di legge Richetti sul taglio dei vitalizi, nonostante l'impegno di tutti i parlamentari M5S nel votarla, molto probabilmente, non vedrà mai la luce, perché finirà su un binario morto al Senato». Andrea Cecconi (M5S) si rivolge «agli ex parlamentari che si sono spaventati per la possibilità di vedersi tagliare il vitalizio» e precisa che «la norma, se approvata, non andrà assolutamente ad intaccare le pensioni dei cittadini, ma solo gli indegni privilegi di un'intera classe politica che, per anni, ha vissuto alle spalle dei contribuenti». Rivendica di condividere il testo anche Mariastella Gelmini (Forza Italia): «Sono firmataria della proposta di Matteo Richetti per abolizione vitalizi! Benevuto in aula 31 maggio! Basta privilegi» ha scritto su Twitter.

